



Associazione
PRIMATE DENAUM
(Per il Rispetto di Madre Terra
della Natura dell'Umanità)

Via Salita 2 Porte all'Arenella 20
NAPOLI - 80128
Tel.: 081.5449907; Cell. 339.6449886
francesco.varriale@primatedenaum.it

Il Presidente

*Presidente del Consiglio
On.le Silvio Berlusconi*

OGGETTO: Proposte per una reale, praticabile e proficua politica energetica e per un razionale utilizzo delle risorse idriche finalizzato anche alla prevenzione di calamità naturali

Egregio Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi l'attuale dibattito innescatosi sul nucleare mi ha spinto ad anticiparLe la presente nota. In collaborazioni con autorevoli colleghi ricercatori quali il prof. Giuseppe Luongo (docente alla Federico II e già membro della Commissione Grandi Rischi) è mia intenzione promuovere una ricerca che fotografi l'attuale stato dell'arte sulla problematica energetica italiana (produzione e consumo) con particolare attenzione alle fonti di approvvigionamento.

Come geologo ricercatore, per di più napoletano, mi sono sempre posto la domanda del perchè non si sia mai puntato, come fonte alternativa, al geotermico. Eppure tra i Campi Flegrei, il Vesuvio e l'Etna le risorse certo non mancano. Inoltre la conformazione geomorfologica del nostro paese consente sicuramente un impiego dell'idroelettrico molto più razionale e produttivo di quanto già non produca oggi. Non da ultimo il ricorso al biomassa e rifiuti, rispetto ai maggiori paesi europei, vede l'Italia impegnare tale fonte in una quota percentuale quasi risibile.

Considerando tutto ciò, nonché l'importanza della diversificazione dell'approvvigionamento delle fonti, in linea di principio non sono in disaccordo al ricorso al nucleare purché esso sia frutto di una programmazione non solo scientifica ma anche intelligente. Sono persuaso che ultimata la citata ricerca, qualora dovesse emergere la reale necessità del ricorso al nucleare, le centrali che potranno rendersi utili saranno di numero sostanzialmente ridotto. E, se proprio si sarà determinati a compiere tale passo, l'intelligenza di cui sopra suggerirà la loro localizzazione in quelle aree confinanti con quei paesi che già hanno in funzione tali impianti (tra l'altro posti proprio vicino al confine) e, quindi, già direttamente esposte al rischio ad essi associato. Difatti ritengo una scelta realmente priva di ogni buon senso impiantare centrali nucleari nel centro-sud, non da ultimo per l'elevato rischio sismico ivi presente. E, anche se per la Sardegna e le Murge tale rischio è assente o ridotto, un insieme di considerazioni comunque mi spingono, nell'insieme, dal farLa desistere anche per queste aree.

Mi preme sollevare un altro problema molto importante, quello delle risorse idriche. La particolare conformazione dell'idrogeologia del nostro territorio oltre a costituire una grande risorsa sotto l'aspetto di fonte energetica rappresenta un grande bene primario, non solo per la vita, ma anche per le tante attività produttive. Risorsa e bene che, per fortuna, abbondano nel nostro paese. Inoltre, come emerso da un lavoro scientifico da me prodotto e di prossima pubblicazione sulla nota rivista americana Journal of Geophysical Research, un attento monitoraggio di tale risorsa costituisce un potentissimo mezzo nella prevenzione delle calamità naturali quali inondazioni, terremoti ed eruzioni. In particolare come si evince dalla lusinghiera revisione fatta da un noto ricercatore della N.A.S.A. e dai primi favorevoli riscontri da me ottenuti su sua richiesta, ci sarebbero le prospettive oggettive per consentire al nostro paese di poter essere uno tra i primi a provare concretamente nel riuscire a realizzare una possibile previsione circa l'accadimento di forti terremoti (lo studio che ho prodotto ha fornito, attingendo a dati ufficiali, sorprendenti risultati per i terremoti del 1930, 1962 e 1980).

Le riassumo in estrema sintesi le proposte in oggetto.

- 1) questione energetica** – ciò che Le chiedo è di attivarsi affinché prima di rendere operativa la scelta nucleare faccia svolgere una accurata ed onesta ricognizione delle oggettive fonti alternative cui il nostro paese può attingere (geotermico, idroelettrico e biomassa-rifiuti). In base ai risultati che tale ricerca produrrà valutare l'opportunità di tale scelta e, se proprio

necessaria, stabilire in modo razionale ed intelligente il numero e la dislocazione di tali centrali. Ribadisco che una eventuale dislocazione nel centro-sud del paese (ad eccezione della Sardegna e delle Murge) sarebbe una iniziativa dai rischi troppo grandi di cui La invito a guardarsi bene dal prendersene la responsabilità.

- 2) **Questione risorsa idrica e calamità naturali** – La famosa legge Galli (la n°36 del 1994) sulla razionalizzazione dell'utilizzo delle acque come noto a tutti (ed evidenziato in una recente edizione di Porta a Porta) è sostanzialmente naufragata. Come dimostrato dal mio lavoro il monitoraggio delle risorse idriche è importantissimo e, evidentemente, ben si sposa ad un loro reale razionale utilizzo. E ciò, senza precludere ad una certa iniziativa privata. Le chiedo di attivarsi affinché possa essere ridisegnata l'infrastruttura deputata al monitoraggio, gestione e controllo dell'utilizzo delle risorse idriche. E, in particolare, Le chiedo di darmi la opportunità di poter avviare nel mio paese la fase sperimentali degli studi sulla previsione dei grandi terremoti senza dover essere costretto, anch'io, ad andare in paesi più attenti e sensibili alla ricerca quali gli Stati Uniti dal quale già ho avuto un primo confortante riscontro.

Chi Le scrive avendo scienza e coscienza delle problematiche esposte, delle loro ricadute morali, ambientali, sociali e, non da ultimo, economiche, in quanto sono persuaso che l'energia può essere la chiave di volta per rilanciare concretamente il nostro paese, può solo esporle e rendersi disponibile nel dibatterle e nel contribuire – se mi si dovesse essere offerta la opportunità di poterlo fare – per quanto possibile alla loro soluzione.

È Lei, egregio signor Presidente del Consiglio, che oggi ha la responsabilità e gli strumenti per dare concrete risposte operative (e non politiche, nel senso degenerato del termine) a tali importantissimi problemi.

È per tali motivi che la presente lettera vuole essere aperta e sarà pubblicata sul sito internet della Associazione da me presieduta: www.primatedenaum.it

Confido, oltre che nella sua responsabilità, coscienza e intelligenza, anche nelle sue doti, sia manageriali (indiscusse) sia politiche che, insieme, ben dovrebbero incarnare la visione politica aristotelica (tra le più sagge) che ben sa mediare tra esigenze morali e necessità pratiche.

Restando a disposizione per eventuali approfondimenti e confronti, augurandoLe un ottimo e proficuo lavoro, ed un ancor migliore buon governo,

cordialmente La saluto

dott. Francesco Varriale

Napoli 14 Giugno 2008